



S A T H Y A S A I

L'ETERNO COMPAGNO

VOLUME 1, 6ª EDIZIONE

AGOSTO 2022



**LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI**
SRI SATHYA SAI



Vinayaka (Ganesha) è onnipresente. Insegna attraverso il silenzio e si comporta in modo esemplare. Alcune persone pensano che Vinayaka sia adorato solo a Bharat (India), ma il principio di Vinayaka è onnipervasivo ed è adorato da tutti. Le persone possono seguire percorsi diversi, ma tutti sono in grado di sperimentare il Principio Vinayaka. Questo Principio è presente in tutti sotto forma di respiro. Sarebbe pura follia limitare la vostra adorazione di Vinayaka alle statue fatte di argilla e metalli. In effetti, Vinayaka è il vostro maestro; Egli è in voi, con voi e intorno a voi. Con la costante contemplazione di Vinayaka, tutti i vostri peccati saranno distrutti.

Sri Sathya Sai Baba

Ganesh Chaturthi, 26 agosto 2009



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA
IN OCCASIONE DEL GURU PURNIMA





Volume 1 • 6ª edizione • agosto 2022

ISSN 2831-6908 (Online)
ISSN 2831-6916 (Stampa)

Copyright © 2022 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Arcadia, California, USA

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può
essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la
preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Editore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

Indice

Volume 1 • 6ª edizione • agosto 2022

- 2 Editoriale**
Abbandonarsi Completamente e Solo al Signore
- 6 Discorso Divino**
Il Signore Krishna, Amore Incarnato, 21 agosto 1992
- 12 Esperienze di Devoti**
Il Guru dei Guru - Dr. Tom Scovill
Madre Sai – La Mia Eterna Compagna - Anu Venkateswaran
- 20 Dalla Penna Divina - Lettere da Swami**
Praticate Costantemente il Suo Ricordo
- 22 Servizio Umanitario**
Amore in Azione – Messico, Trinidad & Tobago, e USA
- 24 Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai: Storia**
Presentazione della Zona 4, Parte 1 – Malesia, Tailandia
- 26 La Grandezza di essere Donna**
Sai: Mia Costante Guida e Compagno - Jeyalaximi Charrett
- 30 Giovani Adulti Sai Ideali**
#ServeSai – Uniti nell'Amore
Guida Divina: Guardare all'Interno
Riflessioni dei Giovani Adulti Sai - Saiyuri e Karishma
- 34 Educazione Spirituale Sai**
Contributi di: Anisha, Anvesha, Chandra, Gayatri, Karishma,
Kaumudh, Nitya, Pranav, Shreya, Srimayi, Yashasvi
- 38 Eventi e Siti Web della SSSIO**

ABBANDONARSI COMPLETAMENTE E SOLO AL SIGNORE

Il 19 agosto noi celebriamo il compleanno di Sri Krishna, il *Paripurna Avatar* (incarnazione con la più piena manifestazione di attributi e gloria divini), che ha dichiarato di non avere nascita né morte, inizio e fine. Questo giorno viene celebrato per studiare la gloria, il messaggio, la vita e i giochi (*lila*) dell'*Avatar*. Swami ha dichiarato che il Signore Krishna venne con tutti i poteri, i sedici attributi divini (*Kala*), per promuovere i valori dell'amore e della pace. Sri Rama venne per promuovere i valori di *Sathya* e *Dharma*. Bhagavan Sri Sathya Sai Baba è venuto per diffondere tutti e cinque i Valori Umani di *Sathya*, *Dharma*, *Shanti*, *Prema* e *Ahimsa* – Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Non violenza, con l'amore che è la corrente sotterranea di tutti e cinque i Valori.

Rendete Omaggio al Signore Krishna

C'è un solo Dio che è onnipresente, ed Egli è tutti i nomi e le forme, e anche al di là di tutti i nomi, le forme e gli attributi. Il 17 maggio 1968, nel Discorso Divino alla Prima Conferenza Mondiale, Swami dichiarò: **“Questa è la forma umana in cui ogni Entità Divina, ogni Principio Divino, vale a dire tutti i nomi e le forme attribuiti dall'uomo a Dio sono manifesti.** Non permettete che il dubbio vi distragga.” Swami ha dato la visione del Signore Krishna al dottor Hislop e, ad altri devoti,

la visione del Signore Rama a Madre Isvaramma e al Raja di Venkatagiri, e la visione di diverse divinità a molti devoti. Ha detto che il modo in cui rendiamo omaggio all'*Avatar* è importante; dovremmo studiare e riflettere sulla Sua vita, la Sua storia, i Suoi giochi divini (*lila*), le Sue opere divine e il Suo messaggio. **Nella Bhagavad Gita, il Signore Krishna afferma che chiunque comprenda la natura divina della Sua vita e delle Sue opere sarà veramente liberato dal ciclo della nascita e della morte** (Bhagavad Gita, Capitolo 4, Sloka 9).

Swami, nel Suo infinito amore e compassione, ha tenuto molti Discorsi sulla vita e sul messaggio del Signore Krishna e sui Suoi insegnamenti. Swami ha scritto anche due storici e incisivi *Vahini*, vale a dire il *Bhagavata Vahini*, che descrive la vita e i giochi divini del Signore Krishna, e il *Gita Vahini*, che espone il messaggio eterno e universale di Krishna basato sulla *Bhagavad Gita*. Uno dei modi migliori per rendere omaggio al Signore è soffermarsi su alcuni aspetti di questi due *Vahini*.

Bhagavata Vahini – La Sua Storia

Swami ha detto che il *Bhagavata Vahini* è senza inizio né fine, perché descrive la storia del Signore che non ha inizio e non ha fine. Swami ha anche magnificamente detto che le sillabe, **Bha, ga, va, ta, e mu** (*Bhagavatamu*) riassumono tutte le nostre pratiche spirituali. *Bha* sta per

Bhakti, devozione. *Ga* sta per *Gnana*, saggezza. *Va* sta per *Vairagya*, distacco o spassionatezza, *Ta* sta per *Tatvam*, la vera natura o filosofia, e infine *Mu* sta per *Mukti*, liberazione. Studiare e praticare il messaggio di tale testo sacro porta alla liberazione che è l'obiettivo di tutti i ricercatori spirituali.

Il *Bhagavata Vahini* è, in verità, un elisir divino, bevendo il quale si può diventare immortali. Questo costituisce la bellezza di ascoltare e leggere i giochi divini del Signore Krishna.

Le Scritture prescrivono quattro obiettivi (*Purusharth*) per la vita umana: *Dharma*, la Retta Condotta; *Artha*, il guadagno ottenuto con mezzi retti; *Kama*, l'esaudimento di giusti desideri e, infine, *Moksha*, la liberazione dal ciclo di nascita e morte. Ma il *Bhagavatam* descrive anche il *Panchama Purusharth*, il quinto obiettivo della vita, la devozione suprema (*Para-bhakti*), che è amore per amore dell'amore, esemplificato dalle *gopika* (mandriane di Brindavan), che nutrivano puro amore per il Signore Krishna.

Le Nove Forme di Devozione

Swami parlava spesso delle nove forme di devozione, *Nava Vidha Bhakti*, nei Suoi Discorsi, per nutrire amore per Dio e infine fondersi in Lui. Questi nove tipi di devozione sono descritti nel *Bhagavatam* (Skanda 7, Capitolo 5, Sloka 23). C'era un grande devoto del Signore Vishnu chiamato Prahlada. Egli trasmise a suo padre (il re demone Hiranyakasyapu) il messaggio secondo cui lo scopo della vita è praticare questi nove tipi di devozione. Swami elenca magnificamente questi nove percorsi: *Sravanam* (l'ascolto delle storie e della gloria di Dio), *Kirtanam* (il canto delle Sue lodi), *Vishnu Smaranam* (la contemplazione del Signore), *Pada Sevanam* (il servizio ai Suoi Piedi di Loto), *Archanam* (l'adorazione rituale), *Vandanam* (l'atteggiamento di profondo rispetto verso tutte le forme di vita), *Daasyam* (l'atteggiamento di servo dedito e fedele verso Dio), *Sakhyam* (il sentimento d'amicizia con Dio) e *Atma Nivedanam*

(il completo abbandono a Lui). Praticare una qualsiasi di queste nove forme di devozione o una loro combinazione ci condurrà alla meta suprema.

Consideriamo prima *Sravanam*, o ascolto delle glorie di Dio. Nel *Bhagavatam*, il più grande esempio è il re Parikshit, che ricevette la maledizione di morire entro sette giorni. Fu benedetto con il dono di ascoltare le storie del Signore Krishna raccontate dal Saggio Suka (figlio del Saggio Vyasa) e fu liberato dal ciclo di nascita e morte in soli sette giorni. Questo rivela il potere dell'ascolto delle storie di Dio. Nel Suo precedente *Avatar* come Shirdi Sai, Baba disse che ascoltare le storie di Dio e narrarle è la più grande *sadhana* per la realizzazione del Sé.

Ascoltare i racconti dei giochi divini di Dio può darci un'idea della verità più alta. Sri Krishna nacque in una prigione buia, dove i Suoi genitori erano tenuti in catene. Ma, nel momento in cui nacque, le catene caddero spontaneamente. La prigione fu inondata di luce divina e le porte della cella si aprirono in modo che Suo padre poté portare Krishna a Brindavan per sicurezza. **Allo stesso modo, quando il Divino nasce in noi, le catene della schiavitù terrena scompaiono, i nostri cuori si aprono e la luce divina brilla in noi.**

Il secondo bellissimo *Lila* del Signore Krishna parla degli abitanti del villaggio che adoravano il Signore Indra, il capo degli Dei. Egli disse loro di adorare il Dio vivente, che dava a essi sostentamento con le mucche, gli alberi e la Govardhana Giri (montagna). **Così, il Signore Krishna mostrò alle persone di adorare Madre Natura, l'ambiente, come Dio.** Indra, nella sua ignoranza, si infuriò e mandò una pioggia di pietre per punire gli abitanti del villaggio. Ma quando Dio è con qualcuno, come può accadere del male a quella persona? Il Signore Krishna, allora, sollevò la montagna Govardhana con il mignolo e la tenne come si regge un ombrello. Tutti gli abitanti del villaggio e gli animali si rifugiarono sotto di esso in tutta sicurezza. Indra si vergognò e chiese perdono al

Signore Krishna.

Il secondo dei nove tipi di devozione è Kirtanam, cantare le glorie di Dio che, da solo, ci condurrà alla meta della vita. Ma deve essere fatto con *bhava* (sentimento), *raga* (melodia) e *tala* (ritmo), il che ci porta all'unione con Dio. Ci sono molti grandi devoti come Mirabai, Suradas e il grande saggio Narada che si sono fusi con Dio semplicemente cantando il Suo Nome. Ci sono diverse forme di canto devozionale, ma Swami ha messo l'accento sul *Nama Sankirtana*, il canto del Nome del Signore, che santifica il nostro corpo, la nostra mente e persino ciò che ci circonda. Swami ha anche sottolineato il *Nagara Sankirtana*, in cui i devoti camminano per il quartiere cantando ad alta voce lodando il Signore. Questo non solo reca beneficio ai cantori, ma santifica anche la comunità, l'ambiente e la natura circostante con vibrazioni divine.

La terza forma di devozione degna di nota è il ricordo del Nome di Dio, Vishnu-Smaranam. Ricordare costantemente il Nome di Dio ci porterà al nostro obiettivo. Un esempio luminoso di questo percorso devozionale fu Prahlada che, già a cinque anni, ricordava costantemente il Signore Vishnusempre, in ognuna delle sue attività. Sorprendentemente, anche quando fu sottoposto a punizioni e torture, come essere avvelenato, essere gettato da un dirupo di montagna ed essere calpestato da un elefante, egli cantò allegramente e gioiosamente il Nome del Signore, e nulla poté danneggiarlo. Questo è il beneficio del costante ricordo del Nome di Dio. In una meravigliosa lettera agli insegnanti e agli studenti di Brindavan, Swami scrisse che **una persona che ha sempre il Nome 'Sai' sulle labbra sarà un Jivanmukta, un liberato in vita.**

Inoltre, altre tre pratiche come *Padasevanam*, servire il Signore, *Archanam*, l'adorazione ritualistica con fiori, ghirlande ecc. e *Vandanam*, reverenti omaggi prostrandosi ai Suoi Piedi, sono altri modi per esprimere il nostro amore per Dio.

Poi ci sono gli ultimi tre importanti percorsi, a partire da *Daasyam*, essere servitore di Dio. Uno dei più grandi esempi di questa forma di devozione è Hanuman, che era sempre desideroso di servire il suo Signore Sri Rama. Quando era alla ricerca di Madre Sita nello Sri Lanka, il suo unico obiettivo era compiere l'opera del Signore, e nessuna avversità o distrazione poteva fermarlo. Per noi, partecipare all'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai, che porta il sacro Nome di Swami, da Lui amabilmente concesso all'Organizzazione, offre l'opportunità di un servizio disinteressato. Questo è un dono meraviglioso del Suo amore e della Sua grazia, e dovremmo servire nella missione divina con cuore, anima, mente e forza.

La successiva forma di devozione è *Sakhyam*, l'amicizia con il Signore. L'unico vero amico è Dio. Dobbiamo sviluppare intima amicizia e legame con Dio. Nelle Scritture, esempi degni di nota sono Arjuna, che aveva una simile amicizia con il Signore Krishna e Sudama (Kuchela), amico d'infanzia del Signore Krishna. Quando vediamo Dio come nostro amico, condividiamo le nostre gioie e i nostri dolori con Lui, sentendo un legame, una relazione personale con Dio. Infine, mentre progrediamo nel nostro viaggio spirituale, **l'ultima fase è l'abbandono totale a Dio (Atmanivedanam):** "Signore, sia fatta la Tua volontà, non la mia. Io non esisto. L'unico che esiste sei Tu e solo Tu." In questa fase, consegniamo il nostro corpo, la nostra mente, il nostro intelletto e tutti i nostri beni a Dio. Allora, arriviamo a renderci conto che nulla ci appartiene. **La parola finale nella spiritualità è abbandonarsi, allorché ci rendiamo conto che esiste solo Dio e Dio solo. Allora non c'è differenza tra il devoto e Dio.**

Il più grande esempio di completo abbandono che Swami ha dato nel *Bhagavata Vahini* è l'imperatore Bali, che rinunciò al suo regno, alle proprietà e alla vita per servire il Signore.

Quando pratichiamo una o tutte queste nove forme di devozione, viviamo

pensando a Dio.

La Bhagavad Gita: il Messaggio del Signore Krishna

Ora ci concentreremo sulla *Bhagavad Gita*, che è il messaggio universale ed eterno del Signore Krishna. Il messaggio della *Bhagavad Gita*, dato dal Signore Krishna ad Arjuna, sul campo di battaglia del *Kurukshetra*, si applica a tutti poiché anche noi siamo impegnati in una guerra tra le forze del bene e del male dentro di noi. A volte possiamo avere conflitti in famiglia, al lavoro, nella società, nella comunità, nell'Organizzazione o nella nazione. Il Signore ci ha mostrato come affrontare queste sfide quotidiane con distacco, forza e coraggio attraverso vari Yoga, tra cui il *Bhakti Yoga* (il percorso di devozione), lo *Jnana Yoga* (il sentiero di saggezza) e il *Karma Yoga* (il percorso di servizio disinteressato). Nel 1984, Swami tenne una serie di 34 Discorsi sulla *Bhagavad Gita*. Scrisse anche il *Gita Vahini*, elaborando il messaggio del Signore Krishna. Questi *Vahini* sono una lettura essenziale per tutti i ricercatori spirituali che vogliono studiare la vita e il messaggio del Signore Krishna scritti da Swami, che non è altri che il Signore Krishna venuto di nuovo come Sai Krishna.

Nella *Bhagavad Gita*, il Signore Krishna ha fornito **tre rassicurazioni**:

Primo, nel Capitolo 4, Sloka 8, Egli dice: "*Paritrāṇāya sādḥūnām vināśāya ca duṣkṛtām; Dharma-samsthāpanārthāya sambhavāmi yuge yuge.*" (Io Mi incarno di era in era per ristabilire il *Dharma*, elevare i buoni e distruggere i malvagi.) Ciò si applica non solo alle persone buone

e cattive, ma anche alle nostre qualità interiori di bene e male, in modo da nutrire le nostre buone qualità e liberarci dei nostri tratti negativi.

Secondo, nel Capitolo 9, Sloka 22, il Signore Krishna assicura: "*Ananyāścintayanto mām ye janāḥ paryupāsate; Teṣāṃ nityābhīyuktānām yogakṣemaṃ vahāmyaham.*" (Io Mi prenderò cura di coloro che meditano costantemente su di Me. Mi prenderò cura del loro benessere ora e in futuro. Proteggerò ciò che hanno e fornirò ciò che non hanno e, alla fine, darò loro la liberazione.)

La terza rassicurazione si trova nel Capitolo 18, Sloka 66, "*Sarvadharmān-parityajya māmekaṃ śaraṇaṃ vraja; Ahaṃ tvā sarva-pāpebhyo mokṣayiṣyāmi mā śucaḥ.*" (Rinunciando a tutti i tuoi obblighi, abbandonati solo a Me. Io rimuoverò tutti i tuoi peccati, tutto il tuo dolore e ti darò la liberazione.)

Ricordiamoci di queste tre rassicurazioni e abbandoniamoci completamente e solo al Signore.

Jai Sai Ram





Il Signore Krishna

Amore Incarnato

L'Amore (*Prema*) è un prezioso diamante. Non resterà mai nelle mani di gente egoista, neppure per un istante. Con la gente egoista non rimarrà neanche per mezzo secondo. Non entra mai in persone vanagloriose e che amano mettersi in mostra. Non presterà mai attenzione all'egoismo, all'ego e all'ostentazione. Ma dove lo troviamo questo Amore? Questo prezioso diamante lo potete ottenere solo nel regno dell'Amore, solo nella Via dell'Amore potete averlo; potete comprarlo solo nella bottega dell'Amore. Potete riceverlo solo con un cuore pieno d'Amore. Perché non si riesce ad averlo quando tutto l'Universo ne è pieno? Voi credete che sia amore quello del mondo, ma non è amore. Qualsiasi cosa abbia a che fare con il corpo fisico, con i sensi, con la mente, con l'intelletto, non può essere chiamato Amore. Tutto quanto si accompagna al corpo, ai sensi, alla mente e alla ragione può dirsi affetto (*anuraga*), ma non Amore.

Solamente una vita incentrata sullo Spirito può dirsi Amore. Non si dovrebbe vivere una vita basata sul fisico, sui sensi, sulla mente e sull'intelletto: finché l'uomo penserà a tutte queste cose, rimarrà pieno di egoismo, di ego, di boria.

Per raggiungere un amore simile non sono necessarie le preghiere (*japa*), la meditazione (*dhyana*), lo yoga, le offerte e i riti (*yajna*). Non avrete amore per mezzo di queste pratiche, perché in tutte queste azioni si insinua un elemento di egoismo e di interesse personale. Dunque, non avrete amore pregando, meditando, facendo offerte e facendo celebrare dei riti. Avrete amore quando vi sarete completamente assorbiti nella spiritualità. Ecco perché Krishna



“Potete considerare che l'amore dentro di voi e l'Amore Divino siano gli stessi. Ma c'è una differenza: l'amore di Dio è totalmente altruistico. È assolutamente puro. È eterno. È perfetto.

disse: “*Sarva dharman parityajya...*” (Abbandona la dipendenza da tutti gli sforzi per ottenere un'evoluzione spirituale. Rifugiati solo in Me. Non essere triste: io ti libererò da ogni peccato.) Anche Gesù si esprime in relazione a questo problema. Egli disse: “Io sono la Via.” Anche Buddha usò un simile frasario: “*Sarvam sharanam gacchami.*” (Mi rifugio nel Tutto.) L'essenza di tutte le religioni, la meta di tutta la morale e l'origine di tutte le Scritture è offrirsi totalmente, interamente al Signore. *Gopika* sono chiamati coloro che hanno offerto se stessi senza riserve e interamente.

Frenare l'Egoismo e l'Interesse Personale

C'è motivo di avere qualche dubbio circa la capacità di offrirsi interamente in un mondo tanto effimero. Non si riesce a vivere una vita scevra da egoismi, interessi personali, ego e ostentazioni, ma c'è un limite a tutto. C'è un limite a tutto. “Non c'è progresso senza sforzo, né prosperità senza disciplina.” C'è un limite alla temperatura corporea, e questo limite è stato fissato entro i 36,8 – 37 gradi. Con questa temperatura si è in salute. Allo stesso modo, superati certi limiti, l'ego diventa una malattia. L'ego è una malattia, l'ostentazione è una malattia, l'egoismo è una malattia, l'interesse personale è una malattia. Tutte queste cose prendono il nome di *bhava roga*, malattie dell'esistenza. Ciò significa che tutti questi mali affliggono gli esseri umani di questo mondo. Non c'è amore quando non si riconosce la Divinità che pur dimora nel cuore di ognuno. Non è nemmeno giusto limitare la propria fede al Dio che risiede nel cuore. Non fate nulla di straordinario se vedete Dio nel vostro cuore; do-

vete vedere voi stessi in Dio. In questo sta l'essenza dell'Amore (*prema tattva*). Finché non vedrete voi stessi e la vostra stessa natura riflessi in Dio, sarete pieni di egoismo e di interessi, e non avrete spirito di sacrificio. Occorre rendersi conto che nel mondo a tutto c'è un limite.

Sperimentate Ananda

Ciascun uomo aspira ad avere piacere e gioia. Che cosa intendiamo per gioia? **Nel linguaggio vedantico, essa viene descritta come yoga. Vi sono alcuni che considerano lo yoga come un insieme di esercizi respiratori e di diete, ma non è questo il senso dello yoga. Yoga significa gioia.** Dove la otterrete? La potrete ottenere solo dalla Fonte della gioia. La gioia non può essere ricavata dalle cose, dal cibo, dal riposo, dalla posizione sociale, dal potere, dalle circostanze e dalle condizioni. In nessuno di questi casi si può ottenere gioia; l'avrete da Dio, che è la vera incarnazione della Gioia e del Diletto. Quando è possibile ottenere questa *Ananda*?

Le *gopika* e Radha considerarono sempre Krishna come indivisibile da loro, dimostrando sentimenti di unione atmica (*ekatmabhavana*). **Chi sono le *gopika*? Chi è Radha? Si attribuisce un significato erroneo alla parola *gopika*, e così su questo punto sorgono equivoci e malintesi che causano sofferenza. I nostri pensieri sono *gopika*. La mente, che è un coacervo di tutti i pensieri, è Radha. I nostri pensieri e la mente dovrebbero immergersi in Krishna, che è Consapevolezza Piena e Costante (*Prajna*).** Questo è il significato di *Prajnanam Brahma*: “Dio è Pura Consapevolezza”.

Questa Consapevolezza è dentro, fuori, nella mente, nella memoria (*citta*), nel cuore, in ogni aspetto dell'essere umano. *Prajna* è descritta come Dio. Essa è una costante e piena consapevolezza, dove tutti i nostri sentimenti, la nostra mente e i nostri pensieri devono fondersi. Se Dio esiste nella forma di una costante e piena consapevolezza, ed essa è alla portata di mano di chiunque, perché gli *Avatar* dovrebbero scendere e apparire sulla Terra? Ci sono delle ragioni che spiegano l'apparizione di questo tipo di *Avatar*. Prendiamo in esame due concetti: *pratyaksha* e *aparoksha*, diretto e indiretto. Esistono due aspetti: l'uno è il potere interiore (*antah shakti*), l'altro è quello esteriore (*bahih shakti*). In modo analogo, ci sono due concetti designati come *antah bhuta* (elemento interiore) e *bahir bhuta* (elemento esteriore). Vi è fuoco nella legna da ardere, ma quel fuoco è all'interno, implicito nella legna, non si vede. Non potete cucinare del cibo mettendolo solo sopra della legna. Solamente quando il fuoco immanifesto e invisibile nella legna si manifesta ed esce fuori si può cucinare il cibo e nutrirsi.

Differenza tra Amore Divino e Amore Umano

Voi pensate che il vostro amore sia identico all'amore di Dio, **ma l'amore di Dio è totalmente altruistico, né può subire modifiche. È puro, permanente, inqualificabile. Il vostro amore è egoista, pieno di interessi personali, soggetto a tante qualificazioni. È un amore il vostro che non può mescolarsi con l'Amore di Dio.** Solo quando il cuore dell'uomo sarà libero dall'ostentazione, dalle gelosie e dall'egoismo, Dio vi prenderà dimora. Se vi dedicate ai piaceri e alla vita mondana, ignorando il sacrificio, per quanto virtuosi riteniate di essere, sarebbe un amore artificiale e vi ingannereste pensando di essere uniti al Signore. Il mondo d'oggi è pieno di queste caratteristiche.

Voi credete di amare Dio, ma non ho visto nessuno che ami Dio. L'uomo ama Dio per se stesso e non per Lui. L'uomo ama le cose del mondo per l'utilità che da esse

deriva. In realtà, l'uomo ama gli oggetti per se stesso, non per gli oggetti in sé. Tutte le cose sono per il suo egoismo ed egli ama anche Dio per egoismo. Non è cosa facile giungere a Dio. Il cuore è un posto dove può sedersi una sola persona, è un trono per un solo sovrano; non è esattamente un sofà a due posti. Se il vostro cuore è zeppo di desideri, come farà Dio a sedervi? Quando lo sgombrerete e lo lascerete libero, Dio vi entrerà.

La Devozione Disinteressata delle Gopika

Oggi, nel nome dell'Amore voi state giocando il gioco della sedia musicale. Questa sedia non appartiene ad alcuno. Una volta viene dato il posto a sedere sulla sedia a una persona e successivamente a un'altra. Come fate a dire che il posto è dunque vostro? Solo le *gopika* avevano quel tipo di privilegio. La loro vita era vissuta esclusivamente orientata al Divino. Esse gioivano di tutti i sensi offrendo quella gioia unicamente a Dio (Krishna).

Tutti i loro pensieri erano centrati su Krishna. Tutti i loro sensi erano interamente dedicati al Divino. **Parlavano solo di Dio. I loro pensieri erano centrati solo su Dio. Ascoltavano solo le parole divine. Le loro mani erano sempre impegnate nell'opera divina. Tutte le loro membra e i loro sensi erano dedicati a Dio. Non consideravano nulla come proprio. Krishna era il loro Tutto.**

Ecco un episodio della vita di Krishna per dimostrare la totale devozione delle *gopika* al Signore. Una volta Krishna finse di soffrire di un mal di testa per il quale la cura era l'applicazione, alla Sua testa, della polvere dei piedi di un devoto. Il saggio Narada cercò di raccogliere la polvere da Sathyabhama, Rukmini e altri, che considerava grandi devoti del Signore, ma tutti rifiutarono di dare la polvere dei loro piedi perché consideravano un sacrilegio offrire la loro polvere da porre sul capo del Signore. Alla fine, Narada si avvicinò alle *gopika*, che non esitarono minimamente a offrire la polvere dei loro piedi perché avrebbe dato un sollievo immediato al loro Signore, indipendentemente dalle

“*Le persone sono attaccate più ai nomi e alle forme che alla purezza interiore. Per superare questo falso attaccamento a forme e nomi esterni, è essenziale coltivare l'amore nella sua forma più pura.*

conseguenze per se stesse.

Le *gopika* non considerarono se fosse giusto o sbagliato per loro offrire la polvere dei loro piedi. Si preoccuparono solo di dare sollievo al loro amato Signore con qualsiasi mezzo. Esse dichiararono: “Tutta la nostra vita è dedicata a Krishna. La Sua gioia è la nostra.” Questo era lo spirito dell'Unità con cui offrirono la polvere dei loro piedi. E proprio in quel momento, il Suo mal di testa sparì. Quando Narada raggiunse Krishna, trovò il Signore sorridente che disse al saggio: “Voi vi vantate di essere devoti del Signore. Ma nessuno di voi ha la totale devozione disinteressata delle *gopika*.”

Come si Ottiene l'Amore Divino

Oggi ci sono molti che affermano di essere devoti del Signore e che Gli sono vicini, ma pochi possono essere descritti come veri devoti di Dio. In tutti, c'è qualche elemento di egoismo. Finché c'è un elemento di interesse ed egoismo, la visione del Signore non cadrà su di loro. Per spiegare questo, considerate il sole che splende luminoso e raggianti. Quando le spesse nuvole passano davanti al sole, esso non è visibile a nessuno. Questo significa che la gloria del sole non c'è? C'è eccome! Mentre le nuvole si frapponevano, lo splendore non poteva essere visto. Allo stesso modo, **Dio è sempre l'Incarnazione dell'Amore. Tuttavia, quando le nuvole oscure dell'ego, dell'egoismo e dell'ostentazione La nascondono, questa essenza dell'Amore non viene trasmessa.**

Il *Prema Thathva* (Principio dell'Amore) è l'unico mezzo per riconoscere la Divinità nell'uomo. Tutti gli altri mezzi non servono a nulla. Dal *Mahabharatha*, prendete

in considerazione il destino di Karna e quello di Arjuna che indica la differenza tra il primo, che non ha la grazia divina, e il secondo che ha la benedizione della grazia divina. Infatti, mentre Karna, che era associato ai malvagi Kaurava, incontrò una tragica fine, Arjuna, che era associato a Dio Onnipotente, fu benedetto con la vittoria. Tutte le Scritture indiane e i *Purana* dimostrano il potere della grazia del Signore di trasformare l'umano nello stato del Divino. Sebbene le persone siano nate e rinate a causa del loro attaccamento ai piaceri terreni, non sono state in grado di sbarazzarsi del loro coinvolgimento con le preoccupazioni mondane. Quindi, non sono in grado di sperimentare la beatitudine dell'Unità con il Divino. Tutti i cattivi pensieri e le cattive azioni che hanno accumulato nelle vite precedenti continuano a impedire loro di sperimentare il Divino. Solo quando ci si sbarazza di questi pensieri impuri si possono sperimentare i sentimenti divini.

Coltivare l'Amore nella Sua Forma più Pura

Il *Prema Thathva* (Principio dell'Amore) è l'essenza del *Krishna Thathva* (il Principio di Krishna) che è associato al Divino. L'amore terreno non può essere equiparato all'Amore Divino. Il termine Amore è usato nel gergo comune per descrivere ciò che è veramente un attaccamento terreno. Le persone sono attaccate più ai nomi e alle forme che alla purezza interiore. Per superare questo falso attaccamento a forme e nomi esterni, è essenziale coltivare l'amore nella sua forma più pura. Non c'è via più grande verso il Divino di questo amore.

Per manifestare questo amore, il primo

“*Non è sufficiente affermare di essere devoti del Signore. Il Signore deve riconoscervi come devoti: solo allora la propria devozione acquista valore.*”

requisito è liberarsi dell'egoismo e dell'ego.

Cari studenti, cari devoti! Non è così facile sperimentare il Divino. Potete immaginare di averLo compreso. Siete immersi negli affari del mondo fenomenico: questo non può condurvi alla Realtà Eterna. Solo coloro che si dedicano alla realizzazione dell'Eterno possono raggiungerLo. Nel principio del Signore Krishna, c'erano molti ideali. Ciò è illustrato dalla totale dedizione della vita delle *gopika* a Krishna. Esse cercavano la completa fusione di se stesse nel Divino.

Abbandonarsi Completamente al Signore

Oggi, le persone sono totalmente immerse nelle preoccupazioni terrene e non dedicano alcuna attenzione alla loro ricerca spirituale. **È vero che il coinvolgimento negli affari terreni non può essere abbandonato totalmente, ma tutte queste azioni possono essere santificate eseguendole in spirito di dedizione al Divino.** Le *gopika* vissero piene d'Amore per il Divino. I dolori terreni, le critiche e i rimproveri non le infastidivano. La lode e il biasimo terreni non le influenzavano. Volevano che solo il Signore Krishna le accettasse come devote. Non è sufficiente affermare di essere devoti del Signore. Il Signore deve riconoscervi come devoti: solo allora la propria devozione acquista valore.

Arjuna, per molto tempo, si sentì orgoglioso della sua vicinanza a Krishna e della sua devozione a Lui. Fu solo verso la fine che si rese conto che doveva attenersi alle parole di Krishna e abbandonarsi completamente al Signore. Poi dichiarò: “Eseguirò le Tue parole (*Karishye Vachanam Thava*).” Nessuno dovrebbe sentire di essere al di là della capacità di

abbandonarsi completamente al Signore. Se c'è una ferma determinazione, questo può essere realizzato. La saggezza divina può essere raggiunta solo attraverso la fede assoluta (*Shraddhavan Labhathe Jnanam*). Oggi il mondo è afflitto dall'epidemia dell'egoismo (*Ahamkara*). Non c'è davvero alcuna base per questo tipo di presunzione; essa nasce dall'ignoranza e deve essere completamente sradicata. Se tutti si rendono conto che il corpo deve essere usato come strumento per la ricerca della rettitudine e agiscono su quella base, saranno in grado di realizzare il Divino.

Gli Avatar Vengono a Diffondere l'Amore Divino

Incarnazioni dell'Amore Divino! Sperimentate il Principio dell'Amore e liberatevi dell'odio. Una volta che l'odio se ne sarà andato, il mondo sarà libero dalla violenza e dai conflitti. Nonostante tutta la crudeltà e la violenza che troviamo nel mondo di oggi, la causa principale è l'egoismo e l'ego. Questi devono essere sradicati. Coltivando il Principio dell'Amore e manifestando amore in tutti i vostri pensieri e azioni, sperimenterete la beatitudine dell'Amore. **Quando si è pieni dell'Amore del Divino, tutti i dolori e le difficoltà saranno dimenticati.** Voi avete più amore per il corpo che per Dio. State nutrendo questa transitoria, impermanente e falsa identificazione con il corpo. **State dimenticando il sentimento atmico che è eterno e pieno dell'Amore Divino. È per propagare questo principio dell'Amore Divino che, di volta in volta, si verifica l'avvento degli Avatar.**

Sebbene il Divino dimori in ogni persona, questo fatto rimane latente come l'olio nei semi di sesamo. Per manifestare il Divino dentro di voi, dovete passare attraverso

certe prove e tribolazioni. L'amore per il Divino crescerà quando attraverserete tali esperienze avverse. **Proprio come l'oro aumenta di brillantezza più viene riscaldato nel crogiolo, la vostra devozione deve passare attraverso un costante processo purificatorio.** Oggi, pensieri, parole, sguardi e azioni sono in qualche modo inquinati. I giovani dovrebbero rendersi conto che devono condurre una vita ideale: solo allora saranno fedeli al messaggio delle Scritture e dell'epica. Ogni studente dovrebbe mirare a diventare un esempio ideale per il mondo. A questo scopo, dovrebbero coltivare la buona compagnia, la compagnia di persone piene di Amore Divino.

La Buona Compagnia (*Satsang*)

Nel vostro percorso spirituale, per il progresso o la rovina la compagnia è cruciale.

La polvere sta a terra e sale al cielo quando si unisce al vento. La polvere non ha ali per volare, ma sono la compagnia e l'amicizia con l'aria che l'hanno portata in alto. Se invece la polvere si allea con l'acqua, va a finire nel fiume e si deposita per terra. Non ha gambe per scendere. È l'amicizia o la compagnia che decide il carattere e l'atteggiamento che assumerete. Per questo dice il proverbio: **"Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei."** Se fate amicizia con dei malvagi, diverrete anche voi malvagi. Per questo motivo, dobbiamo avere una

buona compagnia: solo allora possiamo diventare virtuosi. **Coltivate il principio dell'Amore. Unitevi a coloro che sono pieni d'Amore Divino.**

La Spiritualità

Che cosa si intende per spiritualità? Cantare *bhajan* (canti devozionali) è spiritualità? È spiritualità pregare (*japa*) o fare meditazione? No. Questi sono solo passaggi preparatori. **Il vero significato della spiritualità consiste nel distruggere la natura animalesca dell'uomo e trasformare la natura umana in natura divina.** Ma voi fate ogni sorta di pratiche spirituali, come preghiere, meditazioni, *bhajan* ecc., senza però distruggere la vostra natura inferiore. La ragione è diversa dalle epoche precedenti (*Yuga*). Le persone oggi fingono di essere ciò che non sono. Che cos'è l'animalità? Il cibo, il sonno, la paura e la procreazione sono comuni sia all'uomo sia agli animali. Ma l'uomo è dotato della ricchezza della saggezza. Un uomo senza saggezza è peggio di un animale. Se prevale in voi la natura animale, qualunque cosa facciate diventa inutile. Distruggete la natura animale in voi. Dovete trasformarvi da umani in divini. Questa è la vera natura della devozione. Non servono parole. Dovete provarlo nell'azione. Ecco la vera prova della devozione!

Sri Sathya Sai Baba

21 agosto 1992



L'amore di Dio è il mezzo e la meta. Questo è il segreto da imparare dalle gopika (pastorelle di Brindavan). Esse vedevano l'amore in ogni cosa. Il

Divino è in tutti, ma, per realizzarlo, c'è solo un modo: coltivare un intenso amore per Dio. Solo il giorno in cui ci si sforza di sviluppare tale amore per Dio, è il giorno della nascita di Krishna.

Sri Sathya Sai Baba

31 agosto 1983

Il Guru dei Guru

Nel 1975, io e mia moglie partecipammo a un incontro pubblico su Sri Sathya Sai Baba nella nostra città natale negli Stati Uniti. Rimanemmo sbalorditi sentendo parlare dei Suoi strepitosi miracoli, dei profondi insegnamenti universali e dei poteri di guarigione della Sua *Vibhuti* (cenere sacra).

Il Medico Divino

A quel tempo, nostro figlio aveva due settimane. Era nato con problemi di salute, ma era troppo giovane per subire l'intervento chirurgico necessario. Iniziammo a dargli *Vibhuti* regolarmente. Quando aveva nove mesi lo portammo in ospedale per l'esame preparatorio all'intervento chirurgico. **I medici vennero nella sala d'attesa e ci dissero, con nostro grande giubilo, che non c'era niente di anomalo in nostro figlio e che non era necessario l'intervento chirurgico!** Fummo molto sollevati e grati. Sapevamo che si trattava di un miracolo e ci interrogammo sul potere della *Vibhuti*. Nel giro di un altro anno, fummo allietati dalla nascita di una figlia, e presto andammo per la prima volta al Centro Sathya Sai Baba locale. Anche se ora li amiamo, i *bhajan*, allora, ci sembrarono troppo strani. Non riuscimmo a connetterci, e così cessammo di frequentare il Centro.

Anche se sapevamo di Swami, Egli non si era ancora rivelato ai nostri cuori. Era una sorta di rapporto tiepido, ma, quando Egli stabilì un collegamento nei nostri cuori, ciò accadde in un modo molto coinvolgente.



Egli Tocca i nostri Cuori con i Suoi Bhajan

Durante quegli anni non era insolito vedere uno scatolone con oggetti da regalare o riciclare da parte della comunità all'ingresso di un negozio di alimentari. Un giorno, mentre passavamo, io guardai la scatola e, in cima, c'era la cassetta audio "Sathya Sai Baba canta i *bhajan* al Giubileo d'Oro del Suo Cinquantesimo Compleanno". La portammo a casa e ascoltammo il nastro; fu come se i cieli si fossero aperti e uscissero degli arcobaleni mentre noi ci emozionavamo al suono della Sua voce che cantava i *bhajan*. Ascoltammo il nastro ininterrottamente per diversi giorni e poi iniziammo presto a cantare i *bhajan* alle nostre riunioni del Centro. Essi non ci apparivano più strani per via della connessione cuore a cuore, e io suonavo la chitarra. Cominciammo a leggere tutto ciò che potevamo trovare su Sai Baba. Sapevo, senza alcun dubbio, che tutto ciò che leggevo era vero: Egli è un'incarnazione dell'Assoluto Universale, un *Avatar* (Dio in forma umana). Ci rendemmo conto che lottare di vita in vita per la realizzazione del Sé è cosa per i mortali come noi, e che c'era **un *Avatar* per aiutarci e guidarci a realizzare il nostro vero obiettivo e la nostra iden-**



Sono pieno di gratitudine a Swami per aver rivelato la Sua Divinità e avermi permesso di riconoscere la mia.

tità. Cominciammo a sognare Swami e ad avere esperienze in meditazione mentre il nostro amore verso di Lui cresceva.

Sapevo che Egli era Dio. Incontrammo dei devoti che erano stati a Prashanti Nilayam, alcuni per lunghi periodi. Non passò molto tempo prima che desiderassimo andare in India per vederLo.

Nel luglio del 1981, ci trovammo seduti sulla sabbia del luogo sacro di Prashanti Nilayam con gli occhi che vedevano il Signore (*darshan*) ogni giorno. Il nostro desiderio di vedere Swami era così intenso che nessun ostacolo sembrava insormontabile. Per andare a Prashanti Nilayam, dovemmo vendere la nostra casa di recente costruzione, e io lasciare il mio lavoro di insegnante di educazione speciale e andare in India con i nostri figli di 3 e 5 anni, con l'intenzione di rimanere a lungo ai piedi di Swami. Partecipammo al *darshan* con entusiasmo, sperando in qualche buona opportunità. Godemmo ogni minuto della Sua presenza e ci unimmo a tutti i devoti nell'osservare ogni Sua mossa. Partecipammo alle conferenze per occidentali tenute dal professor N. Kasturi e da suo figlio Murthy e seguimmo rigorosamente le linee guida dell'*ashram* rimanendo al suo interno e mangiando cibo alla mensa dell'India meridionale, anche se era troppo piccante per il nostro gusto occidentale.

“Ho Altro Lavoro da Fare con Te”

All'inizio, Swami prestò molta attenzione ai nostri figli. Abbiamo tanti dolci ricordi di quei giorni preziosi. Per il compleanno di mio figlio, Swami scrisse la lettera sanscrita 'OM' sulla lavagna che Gli aveva porto. Un altro giorno, lo benedisse con una prugna. Un'altra volta, lanciò una caramella a nostra

figlia. A poco a poco, Swami ci ha insegnato e guidato in modo delicato e sottile. Il primo sguardo di Swami direttamente nei miei occhi arrivò dopo alcuni giorni durante il *darshan*. Nel momento del Suo sguardo, seppi che avrei dovuto riprendere la mia carriera nell'educazione speciale.

Venivamo lentamente trasformati da Swami, nonostante le difficoltà fisiche per la perdita di peso a causa della mancanza di cibo a cui eravamo abituati. Con riluttanza ci rendemmo conto che dovevamo tornare a casa prima del previsto, ma avevamo anche la convinzione di essere per sempre devoti a Swami qualunque cosa la vita potesse portare. La notte prima di lasciare Prashanti Nilayam, Swami mi venne in sogno e disse: “Forse stai partendo, ma lo ho altro lavoro da fare con te.”

Con la grazia di Swami, tornammo a casa. Io rientrai nel campo dell'educazione speciale, mia moglie cominciò a insegnare e presto fummo in grado di costruire un'altra casa. Partecipavamo alle riunioni del Centro Sathya Sai e, nel corso degli anni, ho avuto la meravigliosa opportunità e il privilegio di servire in varie posizioni di responsabilità nella SSSIO. Alla fine degli anni '90, iniziammo con visite annuali a Prashanti Nilayam per il *darshan* di Swami, poi due volte l'anno durante gli anni 2000.

“Segui la Coscienza”

Alla fine di settembre del 2000, a Prashanti Nilayam erano in pieno svolgimento i dieci giorni di celebrazioni di Dasara (Navarathri). Si era appena conclusa la conferenza sui Valori Umani, organizzata per gli educatori di tutto il mondo. Gli organizzatori della conferenza ebbero il privilegio di avere i posti a sedere davanti alla porta della sala dei colloqui privati. Stando per la mia prima

volta seduto in veranda, provai una pace indescrivibile e una profonda beatitudine spirituale.

Il 1° ottobre 2000, Swami chiamò a colloquio me e un medico seduto nella veranda. Ci accomodammo sul pavimento vicino alla Sua sedia. Egli ci parlò amorevolmente, rivelando la Sua scienza onnicomprensiva. **Ogni parola e ogni discorso casuale, che avemmo il privilegio di ascoltare, furono talmente preziosi da rimanere impressi in modo permanente nella mia memoria.**

Swami chiese: "Come va il tuo lavoro?"

Domandai: "Intendi l'educazione speciale?"

Swami continuò: "Che cos'è l'educazione speciale?"

Risposi: "Educazione per i disabili"

Swami disse: "È solo una conoscenza libresca."

Risposi: "Dovrei smettere?"

Swami consigliò: "Due anni."

Mi resi conto che la "conoscenza libresca" si applicava al mio lavoro. Continuai a lavorare per altri sette anni. Alla fine di ogni anno, seguivo la mia coscienza nel decidere se lavorare un altro anno. Quando mi fu offerto il pacchetto pensionistico di credito addizionale "due anni", andai in pensione. L'affermazione di Swami si era avverata. Swami disse al medico: "Sono venuto da te in sogno."

Egli rispose: "Sì."

Swami allora mi disse: "Sogni."

Risposi: "Molte volte, Swami." Swami si toccò il petto: "Non è immaginazione."

Ho fatto numerosi sogni con Swami, ma a volte la mia mente aveva dubitato che fosse reale. Egli chiarì quel dubbio.

Poi Swami disse: "Il corpo è una bolla d'aria nell'acqua; non seguire il corpo. La mente è una scimmia pazza; non seguire la mente. **Segui la coscienza**", indicando il mio petto. Verso la fine del colloquio, mi disse: "Tu sei divino." Nel mio cuore udii: "Chiedi *padanamaskar*." Allora chiesi: "Swami, posso fare *padanamaskar*?" Swami: "Sì, fallo." Mentre toccavo i Suoi piedi, Egli mi benedisse.

Il tempo è passato. Nel 2022, continuo a mantenere il mio collegamento con Swami, come si suol dire, "mantenendo il carbone in contatto con la brace viva". **Sono pieno di gratitudine a Swami per aver rivelato la Sua Divinità e avermi permesso di riconoscere la mia**, per averci portato nella Sua orbita, per i Suoi insegnamenti e per la possibilità di contribuire a diffondere il Suo messaggio al mondo attraverso la SSSIO.

Dr. Tom Scovill

USA



Il dottor Tom Scovill andò da Swami per la prima volta nel 1981. Egli ha conseguito un Dottorato in Educazione e vive in California, USA. Tom è un educatore in pensione che ha lavorato per 32 anni nell'insegnamento ai bambini con disabilità e nell'amministrazione. Il dottor Scovill è membro del Comitato della SSSIO per l'Educazione e crea anche contenuti per il sito web sathyasai.org. In precedenza, è stato Presidente della Regione 7 (California del Nord e Nevada) della SSSIO, USA. Il dottor Scovill ha formato molti insegnanti nell'Educazione Spirituale Sai nel Nord della California.

Madre Sai

Mia Eterna Compagna

Il viaggio multigenerazionale della mia famiglia con Swami cominciò nel 1964. Alla fine di una tipica giornata lavorativa a Chennai, la collega di mia madre disse che stava per vedere Sai Baba e la invitò ad andare con lei. Essendo cresciuta in una famiglia conservatrice, per mia madre non era consueto accettare di andare ovunque senza il permesso di suo padre, per non parlare di vedere un maestro spirituale. Tuttavia, in quella particolare occasione, sentì un forte bisogno di accompagnare la sua amica.

Faccia a Faccia con Dio

Nel momento in cui vide Swami, ella sentì un collegamento istantaneo e capì di trovarsi faccia a faccia con Dio. Piena di fede ritrovata, tornò a casa per condividere la sua esperienza con la famiglia. Quando arrivò venne accolta da genitori ansiosi e fu rimproverata per essere tornata in ritardo. Mia madre cominciò a piangere e spiegò che ella non era andata al cinema o in un club, ma a vedere Sai Baba. Vedendo la sua amata figlia in lacrime, mio nonno la confortò e promise che tutta la famiglia sarebbe andata Sai Baba il giorno dopo. Iniziò così la compagnia eterna con il Signore e l'ingresso della Divinità nella nostra famiglia.

Il giorno seguente, mia madre, i suoi genitori e le sue tre sorelle andarono a trovare Swami. Durante il *darshan*, mentre Swami passava, la mia zia più anziana tentò di attirare la Sua attenzione e cominciò a dire: "Swami." Egli intervenne e disse in telugu: "*Telusu-ley! Nee shoes akkada petti, ikkada vocchi koorchunnaavu. Swami neetone eppudu untaadu.*" (Lo so! Hai lasciato le scarpe lì [indicando un albero], sei venuta e ti sei seduta qui. Swami è sempre con te). Poi la benedisse toccandole la testa e concedendole *padanamaskar* (la benedizione

di toccare i Suoi santi piedi). Ancor prima che potesse dirGli della sua disabilità causata dalla poliomielite, Swami, nella Sua infinita compassione e onniscienza, fece cenno che sapeva della sua condizione. Il giovedì successivo, con grande stupore della famiglia, a mia zia fu offerto un posto come insegnante, cosa che le dette l'indipendenza economica. Aveva subito numerosi rifiuti per un impiego. Come figlia disabile destinata a essere dipendente, per Sua Divina volontà fu in grado di sostenere i suoi anziani genitori.

Nel corso del tempo, ogni membro della famiglia sviluppò un collegamento personale con Swami. Il tempo libero veniva trascorso concentrandosi su Swami, e le vacanze si passavano a Puttaparthi. I membri della famiglia si unirono all'Organizzazione Sai coprendo diversi ruoli. Alla fine, la famiglia si dedicò completamente a Swami.

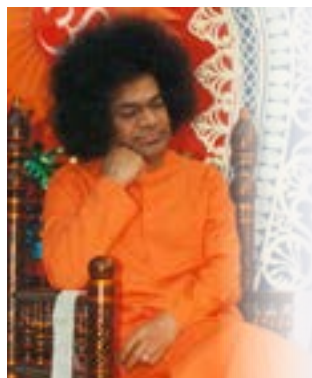
Ghirlande di Fiori Thummi

A quel tempo, Swami spesso accettava e indossava ghirlande che i devoti Gli offrivano. Durante i loro soggiorni a Puttaparthi, mia madre e le sue sorelle impararono a comporre ghirlande di fiori di *Thummi* (*Leucas Aspera*) per Swami. Questi piccoli e delicati fiori bianchi sono i preferiti del Signore Siva. I fiori dovevano essere colti accuratamente, conservati e infilati in una ghirlanda a grandezza naturale per Swami. Le sorelle furono benedette con diverse opportunità di creare queste ghirlande per Swami durante le Sue visite a Chennai. Swami si riferiva affettuosamente a loro come alle "Sorelle *Thumba Poo*" (sorelle dei fiori di *Thummi*). Ogni domenica, durante



i *bhajan* al Centro Sai (*Samithi*), che era nella loro casa, esse componevano una ghirlanda a grandezza naturale per l'altare. Per loro, l'atto di creare ghirlande era il servizio (*seva*) per esprimere la loro devozione (*bhakti*) e fare anche pratica spirituale (*sadhana*). Durante i *bhajan*, non solo sentivano la Sua presenza, ma erano anche testimoni di diversi miracoli e materializzazioni.

Mentre mia madre e le sue sorelle dedicavano la loro vita a Swami, mia nonna faceva di tutto per sostenerle, in modo che potessero concentrarsi sulla loro devozione. Ella si assicurava che ogni membro della famiglia fosse nutrito e curato. Dopo che i suoi compiti domestici erano terminati, anch'ella partecipava alla creazione della ghirlanda. Una volta, durante una Sua visita a Chennai, Swami mandò mia madre nella stanza della preghiera della residenza in cui Egli alloggiava. Mentre guardava Swami che veniva omaggiato con la ghirlanda di fiori di *Thummi* che lei e le sue sorelle avevano fatto, ella sentì Swami dire agli altri devoti: "*Idi yemo telusaa? Thummi poolu. Shivudiki priti.*" (Sapete che cosa sono? Fiori di *Thummi*. Al Signore Shiva



Mentre Swami sottolineava l'importanza delle donne nella spiritualità e nella società, mi resi conto dell'importanza di vivere una vita che incarnasse i valori Sai.

piacciono molto.)

Swami allora materializzò della Vibhuti per lei e la benedisse con il padanamaskar. Tale è la gioia di vivere nella luce e nell'amore di Madre Sai

Il Mio Collegamento con Swami

Crescere con le storie della dedizione e della devozione della mia famiglia ha ispirato e accelerato il mio viaggio spirituale. Il mio primo ricordo di Swami è quando, da bambina, nei primi anni '80, Lo vidi al *darshan* a Chennai. Mentre Swami 'scivolava' dolcemente attraverso un mare di devoti, sembrava che fosse al di là del tempo e che si muovesse al rallentatore. Sono stata testimone della giocosità, dell'amore, dell'umanità e della divinità, incarnati in un'unica bellissima forma. Anche a quell'età, sapevo che Egli era Dio e che potevo avere una relazione personale con Lui.

Alcuni dei miei ricordi d'infanzia più belli sono andare a casa dei miei nonni per i *bhajan* con i miei genitori ogni fine settimana. Questo fece fiorire il mio amore per i *bhajan*. Mia madre mi iscrisse alle lezioni di *Balvikas* (Educazione Spirituale Sai o SSE), tenute nella casa in cui Swami soggiornava mentre era a Chennai negli anni '60.

Entrare a Far Parte del College di Swami

Ogni anno, a maggio, ai devoti di Chennai veniva data l'opportunità di fare volontariato per vari servizi a Prashanti Nilayam. Un anno, accompagnai mia madre come Giovane Adulta e incontrai alcune studentesse del Campus di

Anantapur (il college femminile di Swami). Rimasi sorpresa e ispirata dalla prospettiva di un *darshan* vicino a Swami e dalla Sua guida per ricevere un'istruzione. Il mio forte desiderio di diventare una Sua studentessa mi spinse a scrivereGli una lettera. Mentre mi stava davanti, potei consegnarGliela e inchinarmi ai Suoi piedi. Poco dopo, feci domanda e venni accettata allo Junior College (11° grado). Tuttavia, avevo talmente tanta nostalgia di casa che vi tornai dopo sole due settimane. Determinata a unirmi all'istituzione educativa di Swami, feci nuovamente domanda per il programma di laurea.

L'Amore e l'Onniscienza di Swami

Per Sua grazia, fui accettata al mio secondo tentativo, ma ebbi ancora una volta nostalgia di casa. Questa volta, mia madre mi convinse a rispettare i miei sogni e ad abbandonarmi a Swami. Mi spiegò che lei poteva essere lì per me solo quando era vicina, mentre Swami era sempre presente e sempre pronto a venire in mio aiuto. Ci volle l'amore incondizionato della mia madre mortale per condurmi all'amore incondizionato della nostra Madre eterna. Quello stesso pomeriggio, durante il Corso Estivo a Brindavan, Swami mi mostrò la Sua divinità in modo misterioso.

Fecce arrivare le studentesse e il personale prima del *darshan* pomeridiano, in modo da poterci benedire con dei *sari*. Di solito, Swami permette anche il *padanamaskar*, ma, in questa occasione, ci fu chiesto di non farlo. Restammo tutti molto delusi, ma io escogitai un piano per ottenere il mio *padanamaskar*. Il piano era che,

mentre Swami mi consegnava il *sari*, io, “accidentalmente” lo avrei fatto cadere. Poi, raccogliendolo, avrei fatto furtivamente *padanamaskar*. Ero pronta con il mio programma, e il mio turno arrivò presto, ma il nostro caro Signore aveva i Suoi piani. Quando mi porse il *sari*, non lo lasciò andare! Mentre facevamo il nostro mini tiro alla fune, i nostri occhi si incontrarono e notai che mi stava prendendo in giro! Come fu sciocco da parte mia cercare di superare il Signore, anche solo in astuzia! Nonostante non avessi ricevuto ciò che volevo, fui ricompensata con una lezione ancora più profonda e una benedizione: Egli sa tutto, e io non sono mai sola.

Due mesi dopo, durante le celebrazioni del *Guru Purnima* a Prashanti Nilayam, ero seduta in prima fila con un vassoio di caramelle e riso santificato (*akshata*) per le benedizioni del mio compleanno. Swami uscì dal *mandir* e si avvicinò a noi. Mi permise di fare *padanamaskar* e mi benedisse con riso santificato. Affermò, infatti, nel dialetto tamil della nostra famiglia: “*Appa, Amma vandirukkaalaa? Good Morning sollu!*” (Madre e padre sono venuti? Dà loro il buongiorno) Ero perplessa e non avevo idea di che cosa stesse parlando. Dopo il *darshan*, mentre stavo lasciando il *mandir*, con mia totale incredulità vidi i miei genitori in piedi con i loro bagagli vicino agli alberi di cocco!

Avevano deciso di arrivare a sorpresa per il mio compleanno, non sapendo che Swami l’aveva già svelato!

Nei successivi tre anni del mio soggiorno al Campus di Anantapur, ebbi la fortuna di assistere a brevi attimi della Sua onniscienza, onnipresenza e onnipotenza.

La Prima Giornata della Donna

La celebrazione della prima “Giornata della Donna” a Prashanti Nilayam, nel 1995, fu epocale. Si svolse durante la mia laurea, e in particolare mi aprì gli occhi sulla capacità e la leadership delle donne nell’Organizzazione Sai. Mentre Swami sottolineava l’importanza delle donne nella spiritualità e nella società, mi resi conto dell’importanza di vivere una vita che incarnasse i valori Sai. Swami mi diede anche l’opportunità di impartire ai miei figli ciò che avevo imparato ai Suoi Piedi di Loto. Mia figlia, la quarta generazione di devoti Sai nella nostra famiglia, ha trovato il suo collegamento con Swami attraverso l’insegnamento dell’SSE, i progetti di servizio e lavorando nell’assistenza sanitaria.

Mentre racconto e rivivo queste esperienze, il mio collegamento con il nostro caro Signore si rafforza e si approfondisce, poiché è eterna.

Anu Venkateswaran

USA



La signora Anu Venkateswaran proviene da una famiglia che è nell’ovile di Swami dal 1960. Ha frequentato e si è diplomata nei Balvikas (SSE) a Chennai, in India. Si è laureata presso il Campus di Anantapur dell’Istituto Sri Sathya Sai d’Istruzione Superiore. Attualmente, è la Coordinatrice Devozionale della regione 3 della SSSIO degli USA e serve come Presidente del Centro Sai Northeast Atlanta negli Stati Uniti, dove insegna anche al Gruppo 4 SSE.



Bhagawan Sri Sathya Sai Baba



TELE No. 33
BRINDAVAN
WHITEFIELD

TELE No. 30
PRASANTHINILAYAM P. O.
ANANTHAPUR DT

My Dear! what is primarily needed for one who wants to ultimately surrender himself entirely to The Lord is a consciousness of perfect security under the protecting grace of the supreme Lord. This consciousness can never leave us if we constantly practise the remembrance of Him. Verily, remembrance itself is Darshan. The repetition of God's name must lead to dedication of all your actions to Him. This remembrance will be yours even when you are intellectually and physically active in all the walks of life when you consider that those activities are performed in the ~~name~~ name and for the sake of The Lord. During your off-moments do not fail to keep your thoughts engaged in the contemplation of God and at the same time meditate upon the truth that all your physical and mental powers have their source and inspiration from the cosmic energy of the Divine.

With Blessings
Baba

Praticate Costantemente il Suo Ricordo

Miei cari! Ciò che è principalmente necessario per chi vuole alla fine abbandonarsi interamente al Signore è la consapevolezza dell'assoluta sicurezza di essere sotto la grazia protettrice del Signore Supremo. Questa Consapevolezza non potrà mai lasciarci se pratichiamo costantemente il Suo ricordo. In verità, il ricordo stesso è *Darishan*. La ripetizione del Nome di DIO deve portare a dedicarGli tutte le azioni. Questo ricordo sarà vostro anche quando sarete intellettualmente e fisicamente attivi in tutti i percorsi della vita, quando considererete che tali attività sono svolte nel nome e per amore del Signore. Durante i vostri momenti di non attività non mancate di mantenere i pensieri impegnati nella contemplazione di DIO e, allo stesso tempo, meditate sulla verità secondo cui tutti i vostri poteri fisici e mentali hanno la loro fonte e ispirazione dall'energia cosmica del Divino.

Vi Benedico

Baba

AMORE IN AZIONE



USA Pulizia in Virginia

Il 9 aprile 2022, Il Centro Sai di Fairfax e i membri del Gruppo Capital Area hanno partecipato all'Offerta di Servizi Nazionale "Sai e Sostenibilità". Essi hanno scelto di pulire il Little Rocky Run a Centreville, dove il letto del torrente, un ruscello di alimentazione e uno stagno di acqua piovana erano pieni di spazzatura. Oltre 26 volontari hanno liberato dai detriti il flusso di alimentazione intasato da sacchetti e bottiglie di plastica. Per sicurezza, anche diversi ragazzi dell'SSE hanno indossato guanti per raccogliere rifiuti e detriti.

Inoltre, 15 membri del Centro Sai di Charlottesville hanno ripulito un parco vicino nella contea di Greene, rimuovendo sacchetti della spesa, lattine di bibite e altri rifiuti.



L'amore si basa sull'altruismo. L'amore è il frutto che nasce dal fiore delle vostre buone azioni. Solo quando ci impegniamo nel servizio disinteressato possiamo sperimentare l'essenza di questo amore puro.

Sri Sathya Sai Baba,

11 dicembre 1985



MESSICO

Messa a Dimora di Piante a Jalisco

L'8 maggio 2022, 10 volontari della comunità di Tizate a Zapopan, Jalisco, hanno piantato alberi nell'ambito delle celebrazioni del Giubileo d'Oro della SSSIO del Messico. Per garantire che fossero ben curati, sono stati piantati in diverse case nove alberi da frutto, tra cui lime, mandarini, aranci, papaia, avocado e guava. I volontari hanno in programma di piantare alberi ogni mese fino a raggiungere il numero di 50. Questo progetto di servizio è ispirato e offerto a Sri Sathya Sai Baba.



TRINIDAD & TOBAGO

Abbellimento di una Scuola Locale

Il 10 aprile 2022, circa 35 volontari del Centro Sri Sathya Sai Garden di Blooms ECCE di Trinidad hanno pulito, lavato e tinteggiato la scuola locale per darle l'adeguato aspetto di cui aveva bisogno prima di riprendere le lezioni in presenza dopo la pandemia.



Scoprite altre storie di servizio amorevole da parte di volontari di tutto il mondo sul sito web Sri Sathya Sai Universe

- <https://saiuniverse.sathyasai.org>



INDONESIA • LAO PDR • **MALESIA** • MYANMAR • FILIPPINE
SINGAPORE • SRI LANKA • **TAILANDIA** • VIETNAM

MALESIA

1970s

Il primo Centro Sai in Malesia si riunì presso l'Ashram Swami Vivekananda a Kuala Lumpur



Festival dei Valori Umani – 1990



Statua di Arulmigu
Murugan nelle Grotte di Batu
(Chainwit., via Wikimedia
Commons)



Scuola Elementare Sathya Sai – 2002



Servizio alle Grotte di Batu
nella Giornata del Thaipoosam – 2009

TAILANDIA



1984

Inaugurazione del Primo Centro Sathya Sai



Conferenza EHV – 1987



Servizio in un villaggio – 2018



Scuola Sathya Sai – 1992



Sai, Mia Costante Guida e Compagno

I MIEI UMILI PRANAM AI PIEDI DI LOTO DELLA MIA AMOREVOLE E DIVINA MADRE, CHE MI HA GUIDATO PER TUTTA LA VITA, ANCHE QUANDO NON NE ERO CONSAPEVOLE.

Sono nata indù, ma ero molto ignorante delle pratiche religiose di quella fede. Frequentando una scuola cristiana, ho studiato la Bibbia. Anche se più comprensibile perché era scritta in inglese, era tuttavia molto confusa e scoraggiante per una giovane dodicenne. Un'amica mi disse che sarei andata all'inferno perché ero indù. Mi fu anche detto che l'unica via per raggiungere Dio era attraverso Suo Figlio, Gesù. Non potevo essere d'accordo, perché come poteva la mia amorevole meravigliosa famiglia non essere accolta da questo "Dio cristiano"? Non volevo avere nulla a che fare con Lui. Fortunatamente, sono cresciuta in una famiglia con principi morali e molto amorevole. Erano i miei modelli di riferimento e ho cercato di vivere secondo i valori umani che mi hanno insegnato.

Vivendo in un Paese cosmopolita come Singapore, sono stata a contatto con molte fedi diverse e ognuna credeva che la propria fosse la via per la salvezza. Non capivo perché dovevo avvicinarmi a Dio attraverso una terza persona, come un sacerdote o anche un profeta di Dio. Non sapevo che aspetto avesse Dio; pertanto, comunicavo verbalmente con un "Dio senza forma", da qualche parte là fuori, da cui mi sentivo amata e assistita. Potevo anche parlare a quel Dio senza timore o giudizio.

Sathya Sai Baba: i Suoi Miracoli

A metà dei miei trent'anni, sentii parlare di un maestro spirituale in India, Sathya Sai Baba. Egli aveva guarito mia madre dopo un importante intervento chirurgico alla colonna vertebrale. Ella aveva avuto diversi colloqui con Lui e, a casa sua, erano avvenuti molti incredibili miracoli. Rimasi allibita e confusa da ciò che vidi e udii: la *Vibhuti* si era manifestata in tutta la sala della preghiera e la casa era piena della sua fragranza: le ghirlande sulle immagini cresciute in lunghezza, le lampade a olio accese da sole, oggetti apparsi dal nulla ecc. **Mia madre mi disse che Sathya Sai Baba era Dio e mi diede da leggere molti libri su di Lui. Mi imbattei in citazioni come queste:**

Da quelli che chiamate i Miei miracoli potete dedurre che li sto facendo per attirarvi e attaccarvi a Me, e Solo a Me. Non hanno lo scopo di dimostrare o pubblicizzare: sono semplicemente prove spontanee che manifestano la Divina Maestà. Io sono vostro; voi siete Miei, per sempre. Che bisogno c'è di attrarre e impressionare, di dimostrare il vostro Amore o la Mia compassione? Io sono in voi; voi siete in Me. Non c'è distanza o distinzione.

Sri Sathya Sai Baba

23 novembre 1968

I miracoli mi attirarono e Lo accettai come un uomo santo, forse un profeta, ma non Dio, perché era umano. Questi miracoli mi spinsero a leggere di più su di Lui, e il Suo messaggio mi motivò a continuare a leggere ampiamente. L'affermazione "*Io sono in voi; voi siete in Me. Non c'è distanza o distinzione*" fu stimolante. Non avevo la conoscenza spirituale per comprenderla pienamente, ma mi sentivo attratta da questa affermazione.

Unità delle Fedi

La seguente citazione mi ha ispirato perché il concetto di un Dio amorevole e l'unità delle fedi mi era molto caro.

Sono venuto a parlarvi di questa fede unitaria universale, di questo Principio Atmico, di questo cammino d'amore, di questo dovere d'amore, di questo obbligo di amare. Abbiate la convinzione che tutti i cuori sono motivati dall'Unico e Solo Dio, che tutte le fedi glorificano l'Unico e Solo Dio, che tutti i nomi in tutte le lingue e tutte le forme che l'uomo può concepire denotano l'Unico e Solo Dio e la Sua adorazione è migliore per mezzo dell'amore. Coltivate quell'Eka-bhava

(atteggiamento di Unità) tra uomini di tutte le fedi, di tutti i Paesi e di tutti i continenti. Questo è il messaggio d'amore che porto. Questo è il messaggio che desidero che prendiate a cuore.

Sri Sathya Sai Baba

4 luglio 1968

Questo era ciò che mi aspettavo di sentire: l'unità delle fedi, la Sua adorazione attraverso l'amore e non la paura, i nomi sono molti, ma c'è un solo Dio. Queste parole mi hanno ispirato. Questo messaggio è ciò in cui ho sempre voluto credere, ma l'atteggiamento di Unità era una sfida! Tutti i dogmi religiosi a cui sono stata esposta hanno ostacolato il mio progresso spirituale. Ora mi veniva detto che il viaggio nella spiritualità va oltre il tempio e la chiesa! Volevo seguire la mia coscienza, che era molto in sintonia con gli insegnamenti di Swami, anche se sentivo che era un percorso difficile da intraprendere. Le mie ampie letture e i viaggi a Puttaparthi hanno rafforzato il mio rapporto con Lui. **Questo era il Guru che avevo aspettato.**

Sembrava che chiedessi costantemente assistenza per la famiglia, gli amici o me stessa. Di solito era un gioco di attesa, ma dovevo arrendermi alla Sua saggezza. Non ottenere ciò che avevo chiesto era la migliore motivazione per imparare ad abbandonarsi alla Sua volontà. La fede e la fiducia in Lui erano i miei pilastri di forza.

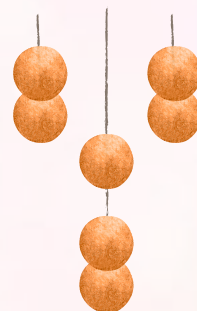
Conoscenza dell'Advaita

La conoscenza dell'Advaita che ricevevo, confermavano ulteriormente l'insegnamento di Swami, secondo cui tutto nell'Universo è UNO e non c'è ALTRO. Questi erano concetti difficili da accettare pienamente, per non parlare della loro comprensione in profondità. Con la maturità spirituale, la fede e la fiducia nel mio Guru, incluso l'ascolto e la riflessione su molti Discorsi spirituali, iniziai lentamente a dare un senso alla filosofia Advaita. Tutti i testi sottolineavano ripetutamente che c'è soltanto l'Uno e non i molti.

Gli sentivo dire che non dovremmo essere attaccati al Suo corpo. Com'è possibile quando abbiamo amato e desiderato così tanto la Sua presenza?! Gli ho anche sentito dire che non dobbiamo andare a Puttaparthi per stare con Lui perché Egli è sempre con noi, ovunque siamo. Ho sperimentato la Sua Onnipresenza in diverse occasioni. Per esempio, appena iniziai a leggere di Swami, una notte mio figlio cominciò a piangere perché aveva paura del buio. Sentì una voce come la mia che lo consolava, dicendo: "Perché temere quando lo sono qui?" Nessuno nella mia famiglia, tranne me, conosceva queste parole!

Mi resi conto che adorare una forma era una barriera, perché mi impediva di andare dentro di me per realizzare la mia “vera natura”.
Avevo bisogno di concentrarmi sul Suo messaggio e di praticarlo. Cominciai a recitare ogni giorno questa preghiera che Swami ci ha dato.

*Io sono Dio. Non sono diverso da Dio.
Io sono l'Indivisibile Assoluto Supremo.
Io sono Sath-Chith-Ananda.
Il dolore e l'ansia non possono mai
influenzarmi.
Sono sempre contenta. La paura non potrà
mai entrare in Me*



Swami è il mio Vero Amico

Da quando Swami ha lasciato il corpo, mi sono sentita ancora più vicina a Lui perché, nel corso degli anni, avevo praticato l'allontanamento dal Suo stato fisico. Con una riflessione costante, ricordando il Suo messaggio e sapendo che Egli c'è sempre, il viaggio con Lui mi ha aiutata ad affrontare le esperienze della vita. Ho capito che Egli è il mio unico e vero amico, che mi ama incondizionatamente e mi accetta per quello che sono, nonostante tutti i miei difetti.

Mi piace il fatto che l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai sia un'Organizzazione Spirituale e rappresenti l'unità delle fedi. È un'Organizzazione che mi ha aiutata, con varie *sadhana*, a crescere spiritualmente.

Sai Ram.

Jeyalaximi Charrett

Australia



La signora Jeyalaximi Charrett entrò nella congregazione di Sai quarantaquattro anni fa. Ha partecipato attivamente al Centro Sathya Sai di Melbourne. Ha ricoperto diverse cariche nella SSSIO, tra cui quella di Presidente del Centro Sathya Sai di Nunawading e Direttrice del Consiglio di Amministrazione della SSSIO Australiana. La signora Jeyalaximi è stata insegnante per 18 anni di scienze e matematica della scuola secondaria. È stata impegnata nell'integrazione dei bambini con varie difficoltà fisiche e neurologiche in un normale sistema scolastico.



dai Giovani Adulti Sai Internazionali

Siamo lieti di condividere gli aggiornamenti sull'Offerta di Servizio dei Giovani Adulti, recentemente iniziato, #ServeSai. Siamo anche felici di presentare due riflessioni personali dei Giovani Adulti Sai, una lettera scritta personalmente da Sri Sathya Sai Baba ai Suoi studenti e un breve indovinello per testare la vostra conoscenza di Sai!

Il Comitato Internazionale SSSIO dei Giovani Adulti

#serveSai UNITI NELL'AMORE



"Per l'essere umano, l'amore e il servizio sono come due ali, con l'aiuto delle quali, ci si dovrebbe impegnare a realizzare lo spirito."

Sri Sathya Sai Baba

21 novembre 1995

La vita di Sri Sathya Sai Baba è stata un'espressione di servizio disinteressato. Egli ha incoraggiato i Giovani Adulti a dedicare le proprie energie a servire la società per il benessere dell'umanità, trasformando il loro cuore. Ispirato dalla Sua vita, il Comitato Internazionale Giovani Adulti della SSSIO, il 28 giugno 2022 ha intrapreso una nuova iniziativa chiamata **#ServeSai – Uniti nell'Amore**.

Da luglio a settembre 2022, invitiamo tutti a partecipare alle attività locali di servizio, nella propria vita quotidiana, con la famiglia, gli amici e con la comunità in generale. Unitevi a noi mentre ci uniamo come famiglia internazionale nel riconoscere e servire Dio nel cuore di tutta la creazione.

Visitate sathyasai.org/ya per accedere alla Guida #ServeSai e per maggiori dettagli su come partecipare localmente.

Guardate Interiormente

Miei cari ragazzi,
amati figli,

Saremo giudicati non in base al credo che professiamo o all'etichetta che indossiamo o agli slogan che gridiamo, ma dal lavoro, dall'operosità, dal sacrificio, dall'onestà e dalla purezza del carattere. Realizzate il Paradiso dentro di voi e, all'istante, ogni desiderio sarà esaudito, e terminerà ogni infelicità e sofferenza. Sentitevi al di sopra del corpo e di ciò che lo circonda, al di sopra della mente e delle sue motivazioni, al di sopra del pensiero di successo o di paura. La grande causa della sofferenza nel mondo è che le persone non si guardano dentro. Fanno affidamento su forze esterne.

Vi Benedico con Amore

Baba

Prema Dhaara, Volume 2

Quanto conoscete bene gli insegnamenti di Sri Sathya Sai Baba?

1. Nominate il Vahini della serie Vahini che non termina con la parola "Vahini"
2. Quali sono le 4F degli insegnamenti di Sri Sathya Sai Baba?
3. Qual è il cibo satvico, sano e particolare, che Swami mangiava frequentemente?

Le risposte a pag. 33

Seguite gli account @saiyoungadults sui social media



Facebook



Instagram



Telegram



Twitter



Spotify



Email



Giovani Adulti Sai

<https://sathyasai.org/ya>

yacoordinator@sathyasai.org

Riflessioni dei Giovani Adulti Sai

Riflessioni su Sai è un'iniziativa del Sottocomitato Sri Sathya Sai Sadhana d'Amore. È un modo, per i Giovani Adulti Sai in tutto il mondo, di esprimere il loro amore per Sai condividendo le esperienze e l'impatto positivo che Egli ha avuto sulla loro vita. Le presentazioni di storie di gratitudine, eventi miracolosi e interazioni con Sri Sathya Sai Baba vengono condivise periodicamente sulle piattaforme di social media YA.



Saiyuri Naicker
Australia

Il mio viaggio a Prashanti Nilayam iniziò nel 2009. Avevo 20 anni quando mi recai per la prima volta all'*ashram* con mia nonna. Fino ad allora, nonostante fossi cresciuta con la conoscenza di Sai, non ero consapevole della forte connessione che avevo con la Sua forma fisica.

Il viaggio da Bangalore a Puttaparthi fu traumatico per i sensi, cosa che aumentò ulteriormente il mio nervosismo. Era *Navaratri* e arrivammo a Puttaparthi nel fausto giorno di *Vijayadashami*. Ricordo che le mie sensazioni di confusione e mancanza di familiarità si dissiparono lentamente mentre attraversavamo il *Gopuram Gate* (ingresso dell'*ashram*) e furono sostituite da un'energia particolare e, sorprendentemente, di pace. Era come se il mondo intero avesse rallentato intorno a me. Ebbi la fortuna di interagire fisicamente con Swami. Mi disse qualcosa che cambiò completamente la mia vita, sussurrandomi all'orecchio mentre tenevo le mani nella Sua: "Io sono Sai, tu sei Sai, una cosa sola per sempre; non devi preoccuparti, non devi avere paura." Quello fu l'inizio della mia storia d'amore divina, e... che storia d'amore è stata!

Dal 2009, mi sono recata a Puttaparthi cinque volte e, ogni volta, mi sono innamorata sempre più profondamente della Divinità. Anche se vi andavo una volta l'anno per servire nell'ambito del Programma Internazionale Sri Sathya Sai di Leadership (SSSILP), il solo mettere piede su quella sabbia e oltrepassare quelle torreggianti porte mi ha sempre fatto sciogliere il cuore. Ho viaggiato in oltre 30 Paesi diversi in tutto il mondo, dalla straordinaria Africa alle bellissime città europee; eppure, l'esperienza più bella del mondo è ancora attraversare quelle porte celesti e sperimentare la beatitudine assoluta. C'è un *bhajan* che dice "Io sono quello che cerca Bhagavan", che descrive veramente il mio viaggio a Prashanti Nilayam. Perché è lì che ho veramente iniziato il mio percorso per scoprire chi sono. Alla fine, mi sono resa conto che posso tornarvi anno dopo anno per le esperienze divine, ma la vera devozione consiste nel portare con me queste esperienze divine e diventare la Divinità che cerco.



Karishma Samtani Hong Kong

Mia madre è una convinta credente di Shirdi Sai Baba e, il giovedì, veniva al nostro Centro locale Sri Sathya Sai per i *bhajan*, e si recava a Shirdi ogni volta che andavamo in India. Mi sono sempre piaciuti i *bhajan* del giovedì, perché il Centro era un posto dove mi sentivo al sicuro. Fin dalla tenera età, ho assistito impotente alla lotta di mia madre contro la violenza domestica. Nonostante fosse una vittima, le sue parole di fede riecheggiavano come mia ispirazione: "Il mio Sai si prenderà cura di me!" Purtroppo, le avverse circostanze domestiche ebbero un impatto sul mio apprendimento e sul mio comportamento a scuola. La mia bassa autostima era la più grande barriera per ottenere l'ammissione alla scuola secondaria preferita che mia madre voleva per me. Credo che la mano invisibile di Swami abbia agito attraverso mia zia, la quale organizzò un colloquio per me con il preside di quella scuola e mi accompagnò. Le sono profondamente grata per il suo sostegno incondizionato. Durante quel colloquio, ricordo vividamente di aver visto Swami che mi sorrideva in piedi dietro il preside. Quello fu l'inizio del mio viaggio con il mio Sai.

Dopo il mio primo viaggio a Puttaparthi, sognai Swami che mi guidava su una rampa di scale a chiocciola. Dopo quel sogno, la chiamata interiore a tornare a Puttaparthi divenne forte. Credo che Swami avesse preso tutte le disposizioni per farmi andare di nuovo. Raccontai il mio sogno a un'amica, che voleva anch'ella andare a Puttaparthi. Senza indugio, ci recammo assieme a Prashanti Nilayam. Quando Swami chiama qualcuno a Puttaparthi, si assicura che ogni dettaglio sia curato, compresa la disposizione dei posti a sedere per il *darshan*. Restammo sorprese di essere sedute in un posto privilegiato nel Sai Kulwant Hall. Durante il *darshan*, ci sentimmo davvero benedette quando l'auto di Swami si fermò di fronte a noi. Egli aprì il finestrino per guardarci dritto negli occhi e ci fece un sorriso radioso.

Sono grata a mia madre e a mia nonna per la loro forte fede in Swami, che ha rafforzato la mia. Sono sempre in debito con Swami per aver mostrato la Sua onnipresenza nella mia vita.

Risposte al Puzzle

1. Sandeha Nivarini
2. Seguite il maestro, Affrontate il male, Combattetelo fino alla fine, Terminare il gioco
3. Ragi Sangati



Dalla cucina di Anvesha: Una Ricetta per Rendere Felice Swami

Anvesha G. | Gruppo 4 | USA



Yashasvi M. | Gruppo 3 | Malesia



4 litri d'amore
incondizionato



2 cesti pieni
di non violenza

Milioni di
discorsi divini



un'eternità di
onnipresenza
onnipotenza,
onniscienza



Una vita di
verità



3 quarti
di Pace



Un mondo di
devoti



Miliardi di anni di
retta condotta

5 pacchetti
di vibhuti



Istruzioni

1. Mettere l'amore incondizionato nella pentola. Mescolare fin quando non emette un profumo di gelsomino.
2. Cuocere nella pace e nella non violenza.
3. Conservare in frigorifero per 2 ore.
4. Mentre la miscela è in frigo, sciogliere la verità e cospargere in essa la retta condotta. Mescolare accuratamente.
5. Dopo 2 ore: versare la verità e la retta condotta.
6. Impastare con le mani fin quando non brilla di un arancione luminoso.
7. Farcire la miscela con Discorsi Divini e devoti.
8. Congelare per 3 giorni.
9. Mescolare con onnipresenza, onnipotenza, onniscienza e vibhuti.
10. Cuocere l'amore e la devozione fin quando Swami non si scioglie.
11. Ecco! Avete reso felice Swami!

La Ragazza e il Mendicante

una storia di servizio disinteressato

Nitya J. | Gruppo 2 | USA

C'era una volta, in una terra non molto lontana, una ragazza normale di nome Caterina, con una vita normale, che andava a scuola ogni giorno, tornava a casa e faceva diligentemente i compiti. Ogni pomeriggio, usciva, giocava con i suoi amici fino al tramonto e tornava alla sua bella casetta, piena di comodi cuscini e divani. Nella sua piccola stanza marrone il letto era comodo, e sua madre e suo padre occupavano una piccola stanza accanto a lei.

La sua scuola era la Fang Elementary, dove ogni studente e insegnante erano bravi. I suoi amici erano Naya e Ferri, che erano sempre con lei, a ogni passo del cammino verso la scuola.

Un giorno, mentre stavano andando scuola, Caterina e i suoi amici trovarono un povero seduto sulla strada da solo. Egli chiedeva insistentemente: "Cibo, Cibo!" "Che uomo strano", commentò Naya. "Sì, egli potrebbe comperarsi del cibo", concordò Ferri. Caterina accennò solo un lieve sorriso, sapendo che l'uomo era povero ed era sbagliato ridere di lui.

L'insegnante di matematica di Caterina, il signor Delat, vide l'accaduto e si avvicinò alle tre ragazze. "Perché non avete dato da mangiare a quell'uomo?" "Poteva comprarne un poco", disse Ferri. "Era così buffo sulla strada!" ridacchiò Naya.

Il signor Delat disse: **"Siamo nati con due mani, una per aiutare noi stessi e una per aiutare gli altri.** Dovreste aiutarlo." Da quel giorno, Caterina si svegliava presto ogni giorno, metteva del cibo nella sua borsa e, mentre si recava a scuola, lo dava al mendicante. Non le importava se i suoi amici ridevano.





RIFLESSIONI SUE SU Crescere *CON* Sai



CENTRO SAI DI MILWAUKEE, USA

Swami è importante per me perché ci aiuta e si prende sempre cura di noi. Egli è anche gentile con noi ed è ovunque.
Pranav T.

Swami è molto importante per me perché ci aiuta. Egli c'è sempre per noi.
Gayatri K.



Swami è onnipresente. Significa che è ovunque e in ognuno. Non si arrabbia mai perché ama tutti. Tuttavia, Egli può darti una punizione, ma la cosa più importante è che siamo tutti Suoi figli e quindi dovremmo amarlo e obbedirGli. Se vogliamo che Swami ci aiuti, allora dobbiamo prima imparare ad aiutare noi stessi e poi, se il problema peggiora e non c'è nulla che possiamo fare, allora Swami Stesso interverrà e ci aiuterà. Se non riesci a vederlo, sappi solo che Egli è ovunque a guardarci e a guidarci.
Anvesha G.

Swami è incredibile. Ha avuto un enorme impatto sulla mia vita. A volte Egli è l'unico che mi capisce veramente. Grazie a Swami, so qual è la cosa buona da fare in ogni momento. Anche se Swami non è qui nella Sua forma fisica, mi sento come se fosse con me ovunque io vada.
Shreya M.



Swami è importante per me perché è mia madre, mio padre e mio amico. È generoso, amorevole e dona come una madre. Egli c'è sempre per te come un padre ed è sempre lì come la tua coscienza, aiutandoti con tutto ciò con cui hai un problema. Sono molto fortunata ad avere Swami nella mia vita da quando sono nata e lo prego di essere con me per tutta la vita.
Chandra C.

Baba è Dio, e Dio è sempre il migliore. Baba ama tutti ed è sempre in pace. Egli ci dice di dire sempre la verità. Noi diventiamo buoni ascoltando ciò che Egli ci dice.
Karishma D.



Swami ha fatto parte della mia vita sin da quando ero molto giovane. Il maggior impatto che Egli ha sulla mia vita quotidiana è attraverso i Suoi cinque valori. Ripetere ad alta voce i Suoi valori è la mia preghiera quotidiana del mattino. Anche se posso non applicarli a tutto ciò che faccio, certamente ricorro a essi quando mi trovo in situazioni difficili. Il mio rapporto con Swami è che è più un amico che altro. Gli chiedo consiglio ed Egli mi aiuta nei modi che ritiene opportuni. Nel corso degli anni, mi sono avvicinata sempre più a Swami e cercherò di essere una fedele devota Sai per il resto della mia vita.

Anisha G.



Essere in grado di crescere con la presenza costante di Sai è davvero una benedizione. Crescendo, ho imparato ad apprezzare il modo in cui gli insegnamenti di Sai influenzano la mia vita quotidiana. Che io sia a scuola, a casa, o in qualsiasi altro luogo, sono in grado di riflettere costantemente sulle mie scelte e metterle in relazione con i cinque valori. Crescere con Sai mi ha davvero dato tante opportunità per diventare una persona migliore e per influenzare il mondo in modo positivo.

Srimayi M.



Come studente Sai, ho avuto alcune esperienze memorabili. Ho iniziato a frequentare il Centro Sai come studente SSE nel Gruppo 1, dove ho appreso molte profonde citazioni di Sathya Sai Baba. Inoltre, ho imparato i cinque valori e che cosa significano. I motti, come "Ama tutti, Servi tutti", hanno un significato davvero molto piacevole. Ciò significa amare tutti e allo stesso tempo servire tutti. Ogni valore ha un esempio relativo all'SSE. Nel Gruppo 2, abbiamo parlato principalmente dei cinque Valori Umani. Per ogni valore, abbiamo scelto una persona che ha davvero mostrato quel valore. Ho anche imparato a conoscere i 10 Comandamenti Sai e il loro significato. Penso che ciò che ho appreso mi condurrà sulla strada giusta per tutta la vita.

Kaunudh S.



PROSSIMI EVENTI ONLINE DELLA SSSIO

La SSSIO conduce eventi online per condividere con tutti, in tutto il mondo, l'Amore, il Messaggio e le Opere di Swami. Attraverso questi eventi trasmessi sulla pagina sathya-sai.org/live, abbiamo raggiunto centinaia di migliaia di persone.

Per maggiori dettagli, inclusa la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events/worldwide.

Data dell' Evento Online	Giorno	Festività/Evento
13-14 agosto 2022	Sabato, Domenica	Akhanda Gayatri
20-21 agosto 2022	Sabato, Domenica	Presentazione delle Zone 2A, 2B: <i>Sathya Sai Baba in America Latina</i>
17-18 settembre 2022	Sabato, Domenica	Presentazione delle Zone 6 & 7: <i>La Via dell'Unità</i>
15-16 ottobre 2022	Sabato, Domenica	Akhanda Gayatri
22-23 ottobre 2022	Sabato, Domenica	Giornata della Dichiarazione di Avatarità: Presentazione della Zona 8: <i>La Vostra Vita è il Mio Messaggio</i>



[Visibile su sathyasai.org/live](http://sathyasai.org/live)



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO, visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati.

Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.



Facebook



Instagram



WhatsApp



Twitter



YouTube



Spotify



Telegram



Email



- Sri Sathya Sai International Organization [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Universe [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Young Adults [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Education [🔗](#)
- Healthy Living [🔗](#)



Devozione significa Amore. L'Amore per il Divino è l'unico vero Amore. Tutte le altre espressioni d'amore sono semplicemente attaccamenti di un tipo o dell'altro. L'Amore è Dio. Vivete nell'Amore. Iniziate la giornata con Amore. Riempite la giornata d'Amore. Terminate la giornata con Amore. Questa è la via verso Dio. Questo Amore dovrebbe essere considerato divino dalle persone di ogni fede. Manifestate il vostro Amore indipendentemente da come si comportano gli altri. Coltivate questo Amore.

Sri Sathya Sai Baba

21 novembre 1995



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male